



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

30 gennaio 2020

ARGOMENTI:

- Coronavirus: sport in ritirata. Slittano i mondiali indoor di atletica. Cancellato lo sci
- Nuovo rapporto Oxfam: 1 miliardo di euro di aiuti europei usati per il respingimento dei migranti
- La straordinaria marcia degli ambientalisti, in 7 mila per dire no al taglio dell'area naturale protetta della Lessinia
- Dipartimento delle Pari opportunità: il prossimo anno arriva "Giochiamo" il progetto per educare le nuove generazioni alle diversità di genere attraverso il gioco
- Anche l'Uisp ricorda Kobe Bryant sui campi di Pistoia e Reggio Emilia

Uisp dal territorio:

- Pattinaggio Uisp: tanti giovani a Sant'Ilario per il Trofeo d'Inverno 2020
- Lega Trekking Uisp: domenica 2 febbraio nuova escursione a Scansano fra discese, salite e Villa Romana
- Il 15 marzo al Parco Giardino Sigurtà la "Corsa di Primavera" in collaborazione con l'Uisp
- Pisa: l'evento di presentazione dei corsi della Ludoteca La Kalimba con attività coordinate dal Comitato Uisp di Pisa

- Uisp Danza: il 18 aprile tornano il concorso e la rassegna "Variazioni" a Genova

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

Sport in ritirata Slittano i mondiali indoor di atletica Cancellato lo sci

Niente discesa e super G, il basket trasloca A Malaga nessuno sfida il Wuhan di calcio

di Davide Romani

Rinvii, cambi di sede, eventi annullati. In modi e tempi diversi arrivano le prime risposte dello sport al coronavirus. A far la differenza nelle decisioni è spesso il calendario, la vicinanza dell'evento rispetto all'epidemia dilagante. Il primo sport a fermarsi è lo sci. La federazione internazionale e quella cinese insieme al comitato organizzatore locale di Yanqing - un distretto di Pechino - hanno deciso congiuntamente di annullare le prossime gare di Coppa del Mondo maschili, previste per il 15-16 febbraio 2020 (una discesa e un superG). «È con grande rammarico che tutte le parti interessate sono obbligate a prendere la difficile decisione di annullare le gare di Coppa del Mondo a Yanqing in questa stagione, prima storica Coppa del Mondo di sci alpinismo

in Cina e primo evento test ufficiale in vista di Pechino 2022», ha detto il presidente della Federazione Internazionale Gian Franco Kasper. «Sebbene il livello di rischio a Yanqing sia basso, la salute e il benessere degli atleti e di tutti i partecipanti devono avere la priorità», ha aggiunto.

Scelta sofferta

Dopo lo sci arriva anche la decisione della IAAF. La Federazione internazionale di atletica leggera ha annunciato la decisione di rinviare i Mondiali di atletica indoor di Nanchino 2020. La manifestazione, prevista dal 13 al 15 marzo 2020, è stata rinviata al marzo 2021. «Sappiamo che la Cina sta facendo tutto il possibile per contenere il nuovo coronavirus e li supportiamo in tutti i loro sforzi, ma è necessario fornire ai nostri atleti, federa-

zioni e partner un chiaro modo di procedere in una circostanza così complessa», specifica in una nota la Federazione internazionale. Una scelta maturata dopo aver preso in considerazione l'opzione del cambio di sede: «Abbiamo preso in considerazione la possibilità di trasferire l'evento in un altro Paese. Tuttavia - si legge nella nota - dato che sussistono ancora preoccupazioni riguardo alla diffusione del virus al di fuori della Cina, abbiamo deciso di non scegliere questa opzione, in quanto potrebbe portare a un ulteriore rinvio».

Verso Tokyo 2020

Le altre decisioni prese riguardano i tornei preolimpici che erano programmati in Cina. Il torneo di calcio femminile previsto a Wuhan dal 6 al 9 febbraio

è stato momentaneamente spostato a Sydney. Nel frattempo però la selezione cinese è stata messa in quarantena in Australia. La squadra era stata nella città focolaio di Wuhan sei giorni fa, il 22 gennaio, in preparazione al torneo preolimpico. Le giocatrici e lo staff, in totale 32 persone, dovranno restare in un hotel sotto il monitoraggio del personale medico fino al 5 febbraio. Quattro giocatrici, tra cui la centrocampista della squadra di Wuhan, Wang Shuang, non sono neppure partite in quanto messe in quarantena in Cina, anche se non presentavano sintomi. Cambio di sede anche per il preolimpico di basket femminile che passa da Wuhan a Belgrado, in Serbia mentre quello di boxe valevole per la zona Asia-Oceania, previsto sempre a Wuhan, si svolgerà ad Amman (Giordania) dal 3 al 14 febbraio.

Noi non giochiamo

Il problema coronavirus non sta solo causando problemi in Cina, ma si ripercuote anche sull'attività dei club cinesi che sono impegnati all'estero. È il caso della squadra di calcio di Wuhan. Arrivata a Malaga per un periodo di preparazione, ha fatto subito scattare l'allarme. Il Krasnodar, squadra russa che doveva affrontare il club cinese in amichevole, ha annullato la gara. «I miei ragazzi non sono portatori di virus ma giocatori di calcio», ha detto il tecnico, lo spagnolo José Gonzalez. La squadra è lontana da Wuhan dal 3 gennaio scorso. Il periodo di incubazione è passato, ma abbiamo comunque un medico in contatto con le autorità sanitarie spagnole».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA

Oxfam: «L'aiuto per l'Africa è ostaggio della fortezza Europa»

di Redazione

Un nuovo rapporto denuncia: oltre 1 miliardo di euro di aiuti europei sono stati deviati dal loro scopo umanitario e usati per il mero respingimento dei migranti

A tre anni dall'Accordo Italia-Libia (1) sul contenimento dei flussi migratori e dal summit Ue della Valletta (2) - che ne avvallò la linea politica - **gli aiuti europei per lo sviluppo dei Paesi africani vengono spesi sempre più per chiudere le frontiere, soffocare la migrazione e favorire i rimpatri dei migranti in Africa.**

Nel caso della Libia, in particolare, si è trattato di risorse usate per la Guardia costiera, che si è rivelata complice dei trafficanti di esseri umani lungo la rotta del Mediterraneo centrale e ha operato in mare per riportare, in tre anni, circa 40 mila uomini, donne e bambini innocenti verso i "lager libici", dove sono quotidianamente esposti a torture e abusi indicibili.

È la denuncia diffusa oggi da Oxfam nel nuovo rapporto "**Il Trust Fund Ue per l'Africa tra difesa delle frontiere e politiche di aiuto**", che rivela come negli ultimi 4 anni oltre 1 miliardo di euro, il 26% degli aiuti totali del Trust Fund (3), siano stati deviati dal loro scopo umanitario per finanziare politiche nazionali di brutale contenimento dei flussi migratori.

Nessuna priorità per la creazione di canali regolari per i migranti

Nello stesso periodo, solo 56 milioni di euro - meno dell'1,5% del valore totale del Trust Fund - sono invece serviti a finanziare canali migratori regolari.

Degli oltre 4,5 miliardi di euro stanziati per i 26 paesi africani beneficiari (4), **328 milioni sono stati destinati alla Libia che risulta essere quindi il principale paese destinatario delle risorse, prima di Somalia e Niger.** Di questi 328, **160,13 milioni** sono esplicitamente stati usati per la gestione dei flussi migratori e il rafforzamento delle frontiere. Un impegno di risorse, sul punto, doppio rispetto agli stanziamenti verso gli altri Paesi destinatari.

Una gestione dunque tesa molto più a impedire gli arrivi che a creare le condizioni per evitare morti in mare e violazioni di diritti umani in Libia, di cui l'Italia è parte in gioco. Non solo per aver finanziato l'accordo Italia-Libia, ma per aver avuto **gestione diretta delle risorse del Trust Fund**: in particolare **77,3 milioni dal Ministero degli Interni per programmi di gestione dei flussi migratori e controllo dei confini; solo 22 milioni dal Ministero degli Esteri** (attraverso l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo) **per programmi di sviluppo socio economico dei paesi africani.**

“Volendo bloccare le migrazioni ad ogni costo, i governi europei adottano politiche di corto respiro che fanno male a chi ha più bisogno. Ai paesi africani sono di fatto negati gli aiuti che dovrebbero ridurre la povertà, prevenire i conflitti e migliorare le loro condizioni di vita - ha detto **Paolo Pezzati**, policy advisor per la crisi migratoria di Oxfam Italia - La natura flessibile del Trust Fund, consente infatti ai singoli stati di perseguire le loro priorità di politica interna, chiudendo i confini e accelerando i rimpatri. Il risultato è che finiscono in secondo piano gli obiettivi di miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni africane, di sviluppo e crescita economica, che possono alla radice prevenirne la necessità di migrare”.

Aiuti condizionati alla riduzione dei flussi migratori

Il rapporto denuncia inoltre la gravità di un approccio di fondo preoccupante, dal momento che il successo dei progetti di sviluppo è sempre di più misurato in base a quanto riesce a contenere le migrazioni e non in base ai benefici che genera per le comunità (5).

Quando la strategia di sviluppo è legata a obiettivi di politica interna europea, si perde di vista la centralità che devono avere la resilienza, lo sviluppo economico e la mobilità umana, fattori chiave per contribuire a migliorare la vita delle persone in Africa.

“La mobilità umana e lo sviluppo sostenibile vanno di pari passo. Quando le persone hanno la possibilità di viaggiare e lavorare, diventano possibili l'innovazione, la crescita economica, lo sviluppo e la resistenza ai rischi. - ha aggiunto Pezzati - Tuttavia, molti progetti nell'ambito del Trust Fund fanno più male che bene, ostacolando attivamente la migrazione invece di riconoscerne le cause. Inoltre, questa pressione sta causando notevoli tensioni tra l'Unione Europea e le nazioni africane, limitando il potenziale diplomatico dell'Europa di promuovere la democrazia, il rispetto dei diritti umani e lo spazio di partecipazione civile in paesi estremamente fragili”.

Di fronte a tutto questo, **Oxfam chiede quindi alle istituzioni dell'Ue e ai suoi stati membri un'inversione di rotta nei metodi di implementazione del Trust Fund per l'Africa, adeguandosi agli obiettivi umanitari e di sviluppo dell'Unione Europea.**

Migranti usati come scudi umani. Urgente un piano di evacuazione europeo, l'Italia non rifinanzi l'accordo

Dalla firma dell'accordo Italia-Libia, inoltre il nostro paese, in totale continuità con l'approccio europeo, **ha speso la cifra record di 570 milioni euro (6) per esternalizzare la gestione dei flussi migratori e per finanziare le missioni navali italiane ed europee.**

Un considerevole flusso di denaro, speso in parte direttamente nel paese, che purtroppo non ha fatto altro che contribuire a destabilizzare ulteriormente la Libia e spinto i trafficanti di persone a convertire "l'industria del contrabbando e tratta" in "industria della detenzione" con abusi e violenze oramai note a tutti. **Come ricordato anche dal Segretario Generale delle Nazioni Unite, in un rapporto caratterizzato da toni e contenuti gravi consegnato al Consiglio di Sicurezza il 15 gennaio scorso dove si cita anche l'Accordo Italia Libia.**

"La Libia da un anno a questa parte sta vivendo una fase molto intensa di conflitto con la capitale sotto assedio. - conclude Pezzati - I migranti sono usati come scudi umani e in alcuni casi sono stati anche arruolati in milizie legate alle parti in conflitto. È urgente un piano di evacuazione dal paese per i migranti detenuti nei centri ufficiali e non ufficiali. Chiediamo che l'Europa trovi subito un accordo per portare fuori dal paese tutte le persone che a vario titolo si trovano lì e mostrino la volontà di richiedere protezione".

A febbraio il Parlamento italiano è chiamato a rinnovare le missioni militari in Libia. Oxfam chiede di non rinnovarle e di indirizzare il Governo nel revocare l'accordo dal momento che nessun significativo passo è stato fatto dal primo novembre 2019 e che ancora non si ha nessuna notizia delle modifiche che avrebbero dovuto essere concordate bilateralmente prima del 2 febbraio 2020.

Note

1. L'accordo tra Italia e Libia è stato siglato il 2 febbraio 2017 a Roma, tra l'allora Governo guidato da Paolo Gentiloni e il Governo di Al Serraj, con l'obiettivo generale di contenere i flussi migratori verso l'Europa, bloccando le partenze. Accordo mai ratificato dal

Parlamento italiano contrariamente a quanto previsto in Costituzione (ex.art.80).

2. Il 3 febbraio 2017 alla Valletta si tenne la riunione informale dei capi di stato o di governo dell'UE, dove oltre ad approvare la Dichiarazione di Malta (il piano operativo di cooperazione UE-Libia per contenere il flusso migratorio nel Mediterraneo centrale, (per maggiori info: <https://www.consilium.europa.eu/it/meetings/european-council/2017/02/03/>) l'UE "benedisse" l'intesa tra Roma e Tripoli. Tra le varie dichiarazioni vale la pena ricordare quella dell'allora Presidente del Consiglio Europeo Donald Tusk: "Abbiamo accolto con favore il Memorandum d'intesa firmato ieri dal Presidente del Consiglio italiano e dal primo ministro libico come un ulteriore segnale importante e incoraggiante che la situazione sta per cambiare in meglio".
3. L'EU Trust per l'Africa è il principale strumento europeo per contribuire alla lotta alla povertà in Africa e per intervenire sulle cause delle migrazioni, istituito nel 2015. Nel novembre 2015, i Capi di Stato europei e africani si sono incontrati a La Valletta per delineare un approccio comune sulla gestione del fenomeno migratorio. Nella dichiarazione di intenti che ha seguito il summit, le parti in causa hanno annunciato l'istituzione del "Fondo Fiduciario di Emergenza e per affrontare le cause profonde della migrazione illegale in Africa" (EUTF per l'Africa).
4. L'EUTF per l'Africa vale più di 4,5 miliardi di €, con più dell'89% dei contributi provenienti dall'Unione Europea e l'11% proveniente dagli Stati membri e da altri donatori. Dal 2015, la Commissione europea ha individuato le seguenti allocazioni per ogni settore e zona: 659,2 milioni di € per il Nord Africa (Marocco, Algeria, Tunisia, Libia ed Egitto); 1953,2 milioni di € per il Sahel e il Lago Ciad (Burkina Faso, Camerun, Ciad, Costa d'Avorio, Gambia, Ghana, Guinea, Mali, Mauritania, Niger, Nigeria e Senegal; 1406,1 milioni di € per il Corno d'Africa (Gibuti, Eritrea, Etiopia, Kenya, Somalia, Sud Sudan, Sudan, Tanzania e Uganda).

5. Nel periodo coperto dalla ricerca di Oxfam (dal novembre 2015 al maggio 2019), l'EUTF per l'Africa ha approvato progetti per 3,9 miliardi di €. Secondo le classificazioni di Oxfam, i fondi per la cooperazione allo sviluppo rappresentano il 56% del totale (2179,7 milioni di €), le spese per la gestione delle migrazioni raggiungono il 26% (1011 milioni di €), mentre quelli per la pace e la sicurezza raggiungono il 10% (382 milioni di €). Solo il 2% dell'EUTF per l'Africa (83,1 milioni) è riservato alla ricerca e a progetti di istruzione; infine, il 6% (243,8 milioni), è destinato a progetti non classificati perché non abbastanza dettagliati. **Soltanto 56 milioni di € vanno a politiche di migrazione regolare fra le nazioni africane o fra l'Africa e l'Unione Europea: questa fetta rappresenta meno dell'1,5% del valore totale dell'EUTF per l'Africa.**
6. Il calcolo dei fondi italiani spesi dal 2017 è ottenuto sommando i **fondi destinati alle 4 missioni militari in Libia nel triennio 2017-2019 (47,2+51,3+56,3=154,8 mln) ai:**
30 milioni di euro devoluti alle Agenzie delle Nazioni Unite attraverso il Fondo Africa

5 (sempre del Fondo Africa) usati per co-finanziare il programma LY-04 per l'acquisto di 20 battelli pneumatici a chiglia rigida (motovedette) nel 2018 e per acquistare, nuovamente, nel novembre 2019 altre 10 motovedette

126,95 milioni di fondi destinati all'Operazione Sophia (EUNAVFORMED);

253 milioni di fondi destinati all' Operazione Mare Sicuro.

Dall'entrata in vigore dell'accordo tra Italia e Libia, Oxfam ha prodotto 3 rapporti che documentano la continua violazione dei diritti umani in Libia e le enormi responsabilità italiane:

il manifesto

giovedì 30 gennaio 2020

SALVATORI DEL PARCO

La straordinaria marcia degli ambientalisti, in 7 mila sulla neve per dire no al taglio dell'area naturale protetta della Lessinia (circa 1.700 ettari), blocca il progetto della Regione Veneto a favore dei cacciatori

GIORGIO VINCENZI

Verona

Settemila persone, domenica scorsa, hanno camminato in Lessinia in silenzio, in segno di rispetto per la natura e di chi ci vive, per dire no al taglio di 1.700 ettari dei 10.200 che costituiscono il Parco naturale regionale che si estende sui territori di tredici comuni del veronese e due del vicentino. Nei cinque chilometri che separavano Conca dei Pàrpari a San Giorgio in provincia di Verona, dove ha avuto luogo la marcia, nessuna bandiera, nessuno slogan, ma un fiume di singoli cittadini, famiglie, appartenenti alle 124 associazioni che hanno aderito all'iniziativa ed esponenti dei partiti che si battono in consiglio regionale affinché il disegno di legge sul taglio del parco non trovi luce.

TUTTI INSIEME PER RISPONDERE ALL'APPELLO di Alessandro Anderloni, regista e direttore artistico del Film festival della Lessinia, di Barbara Crea, allevatrice di ovicaprini della zona, e di Francesco Sauro, speleologo e geologo, che la Lessinia è affare di tutti.

A Stefano Valdegamberi, uno dei consiglieri regionali promotori delle modifiche di legge sul parco, la marcia non è piaciuta, tanto che con un comunicato ha fatto sapere che si è assistito «in Lessinia a un linciaggio di massa contro la riserva indiana dei pochi montanari sopravvissuti a difendere il loro territorio e l'ambiente. Un atto di arroganza sociale del peggiore ambientalismo da salotto, strumentalizzato dalla sinistra politica, dimenticandosi che domani mattina a difendere l'ambiente ci saranno solo loro, i montanari, non quelli che vanno a manifestare».

GLI ANTEFATTI. UNA «GUERRA» CHE HA AVUTO inizio nel luglio dello scorso anno quando tre consiglieri regionali di maggioranza - Enrico Corsi e Alessandro Montagnoli della Lega e Stefano Valdegamberi, gruppo misto-Tzimbar Liarde - presentano una proposta di legge che prevede la riduzione di poco meno del 17% della superficie totale del Parco della Lessinia, da trasformare in «aree contigue» nelle quali diventerebbe possibile la caccia al cinghiale, ma più in generale verrebbero a cadere gli attuali vincoli. Al loro fianco si schierano i sindaci dei comuni dell'altopiano e associazioni di agricoltori e allevatori che vedono in questo provvedimento la possibilità di con-

trastare l'abbandono di quelle zone. Ai primi di dicembre 115 associazioni scrivono una lettera a Luca Zaia, e ad altri esponenti politici regionali, esprimendo la loro preoccupazione per una modifica della legge che è accompagnata da una relazione di sole due pagine e senza i necessari approfondimenti. «Non è chiaro - si legge nella lettera - quale sia il nesso tra la riduzione dell'area protetta del parco e i danni provocati dalla presenza del cinghiale a cui si fa riferimento nella relazione... Prelievi e abbattimenti possono essere effettuati con la normativa vigente anche dentro l'area del Parco per iniziativa, sotto la responsabilità e la sorveglianza dell'ente gestore, da parte del suo personale dipendente o da altro personale da esso autorizzato».

IL 15 GENNAIO SCORSO L'ITER LEGISLATIVO subisce un'accelerazione quando la seconda Commissione del Consiglio regionale Veneto approva la proposta di legge appena dopo aver ascoltato le osservazioni alcune associazioni contrarie all'operazione, i sindaci e le associazioni di cacciatori, allevatori e coltivatori. Un colpo di mano, denuncerà Andrea Zanoni, vicepresidente della Commissione ed esponente del Pd. «Il presidente Francesco Calzavara è voluto andare subito al voto, una forzatura mai vista, quando Italia Nostra e Legambiente avevano consegnato due documenti e, a norma di regolamento, doveva essere dato il tempo necessario per approfondire le novità emerse dalle audizioni». Ma la conseguente sollevazione da parte di molte associazioni regionali e nazionali ha messo in imbarazzo più di qualcuno tanto che il presidente della seconda Commissione decide che prima di concludere l'esame del progetto di legge è opportuno acquisire il parere anche della Comunità del Parco della Lessinia.

Quali i danni per l'ambiente dalla riduzione della superficie? «La triste realtà - afferma

Mario Spezia, presidente dell'Associazione Il Carpino di Verona - è che il Parco della Lessinia, decurtato dei vaj e altre zone decisamente interessanti dal punto di vista naturalistico, storico, architettonico e paesaggistico ha poco senso di esistere. Le aree che vengono tolte non sono né marginali né secondarie rispetto all'intera area del parco, anzi ospitano probabilmente la parte più rilevante e più interessante della biodiversità vegetale e animale. Inoltre costituiscono tre essenziali corridoi ecologici che collegano l'area collinare con l'area montana, corridoi vitali per l'avifauna, ma anche per molti mammiferi e per alcune specie vegetali». Spezia poi pone l'accento sul fatto che «c'è anche una evidente contraddizione fra la legge quadro nazionale sui parchi e questa proposta di legge regionale. La funzione che viene assegnata alle aree contigue nella legge quadro sui parchi del 1991 è ben diversa da quella utilizzata nella proposta di legge votata in Regione. In quella nazionale le aree contigue sono delle zone cuscinetto, buffer zone, da posizionare all'esterno dell'area del parco con la funzione di attenuare l'impatto di eventuali aree produttive o pesantemente inquinate sull'area del parco». E ancora. «Nella proposta di legge regionale vengono trasformate le aree più interessanti per presenza di specie vegetali e animali e per valore storico-paesaggistico, in aree contigue, esterne al Parco».

SULLA QUESTIONE E' INTERVENUTO ANCHE il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, dicendosi preoccupato «all'idea che in Lessinia si debba diminuire la tutela della biodiversità attraverso una riduzione del parco. Oggi come non mai bisogna investire sul verde». La protesta, nelle ultime ore sembra aver avuto la meglio. Il governatore - hanno riferito i consiglieri dell'opposizione - sarebbe sul punto di far ritirare "l'oscena proposta leghista".

Sport, Bonetti: con il progetto "giochiamo" educiamo alle pari opportunità

"Come Dipartimento delle Pari opportunità intendiamo sostenere e riconoscere il ruolo fondamentale ed educativo dello sport creando una rete territoriale di sostegno alle famiglie, con un provvedimento che vedrà la luce a breve chiamato...

ROMA - "Come Dipartimento delle Pari opportunità intendiamo sostenere e riconoscere il ruolo fondamentale ed educativo dello sport creando una rete territoriale di sostegno alle famiglie, con un provvedimento che vedrà la luce a breve chiamato Family Act, con cui vogliamo promuovere azioni che mettano al centro l'educazione non formale dello sport riconoscendogli un pieno valore sociale che deve essere sostenuto da parte della collettività con detrazioni per le famiglie e opportunità per i territori". Così il ministro per le Pari opportunità, Elena Bonetti, nel corso del suo intervento alla Camera al convegno 'Sport di base e riforma dello sport', organizzato da Aics, Acsi, Cusi, Libertas, Csen.

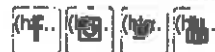
"Un nuovo progetto per il prossimo anno si chiama 'Giochiamo' e vuole educare le giovani generazioni alle pari opportunità, alle diversità di genere attraverso la forma del gioco, per creare una rete tra associazionismo per riqualificazione di luoghi, attività fisica e attività innovative per l'esperienza educativa delle comunità", ha aggiunto il ministro. Questo perché "il tema del gioco ci è a cuore. Dobbiamo riscrivere il nuovo piano per l'infanzia e l'adolescenza: l'Onu ci chiede di riportare al centro la parola dei bambini, mentre troppo spesso gli adulti parlano al loro posto. Dobbiamo far esprimere ai bambini la loro integrità di sé. È una sfida - ha concluso Bonetti - che non può essere rimandata e il Governo c'è". (DIRE)

Kobe Bryant, l'omaggio del PalaVinci a trent'anni di distanza

I PalaVinci ricorda Kobe Bryant a trent'anni di distanza da quel "Torneo Piattelli" che lo aveva visto protagonista con due triple

Corre l'anno 1989. Al PalaVinci di Montecatini Terme la palla a spicchi rimbalza per il celebre "Torneo Piattelli", manifestazione sportiva a carattere amatoriale che vede coinvolti atleti professionisti e non. In campo c'è anche un ragazzino di appena 11 anni: colpisce la carnagione scura e la sua abilità nell'andare a canestro. Quel ragazzino è **Kobe Bryant**, al seguito del padre Joe, tesserato del Pistoia Basket.

A trent'anni di distanza, il mondo del basket Uisp ha deciso di ricordare il campione NBA recentemente scomparso. Nella serata di martedì 28 gennaio – contestualmente alle gare **Augies Montecatini-Olympia Montale** e **Montecatini-Chiesina U20** – i quattro capitani e **Roberto Ruzzi**, storico protagonista del "Torneo Piattelli", si sono alternati nella lettura del messaggio al basket con cui Kobe Bryant aveva annunciato il suo ritiro. Una commemorazione semplice ma intensa, alla quale hanno preso parte centinaia di persone. Padre dell'iniziativa **Bruno Ialuna**, coach per un giorno di Kobe Bryant in quella partita del "Torneo Piattelli" 1989. ✓

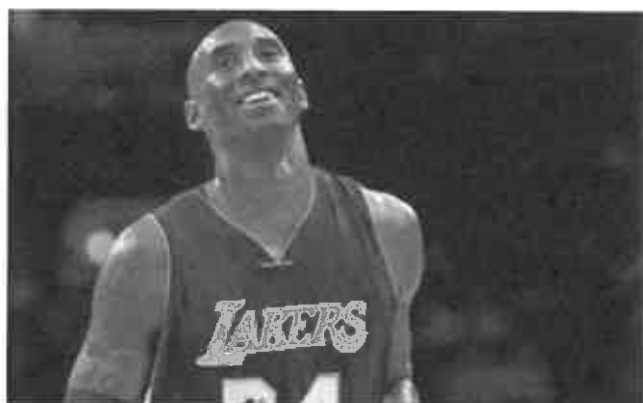


Attività sportive nazionali ▾

Comitati regionali ▾

Comitati territoriali ▾

Il ricordo Uisp di Kobe Bryant: da Imola e dal Settore Pallacanestro



(http://www.uisp.it/nazionale/news/img/news11366_big.jpg)

Lunedì 27 gennaio gli esordienti del basket hanno voluto rendere omaggio a Kobe Bryant sul parquet della società Uisp Imola Basket

Nel corso dell'allenamento di lunedì 27 gennaio, **i ragazzi e le ragazze del gruppo esordienti della Uisp Imola Basket** hanno voluto rendere omaggio a **Kobe Bryant**, che ha perso la vita in un incidente in elicottero domenica 26 gennaio, insieme alla figlia di 13 anni ed altre sette persone. Il gruppo di coach **Giulia Dalpozzo** ha composto tre lettere del nome del campione statunitense sdraiandosi sul parquet e una utilizzando i palloni da basket.

"Per me, come per tanti, Kobe era un idolo e un punto di riferimento - racconta coach Giulia - Ed era praticamente uno di noi, perché la sua infanzia l'ha trascorsa nel nostro Paese. Era legato all'Italia più di altri grandi giocatori. E i grandi giocatori si contano sulle dita di una mano. Kobe mi ha lasciato un vuoto. Sono rimasta pietrificata e incredula quando mi hanno riferito la notizia".

L'idea dell'omaggio è nata perché "ho sempre indicato Kobe come esempio per i miei ragazzi - aggiunge coach Giulia - Qualcosa univa lui a me e a loro. E ci è dispiaciuto tanto. Non sono solita fare questo genere di cose, però sono contenta che i ragazzi si siano mostrati entusiasti della mia proposta".

Sul sito del Settore di attività pallacanestro Uisp Bryant è stato ricordato con alcuni versi di William Butler Yeats:

*"Sento che troverò il mio fato
In un luogo tra le nuvole lassù;
Coloro ch'lo combatto io non odio,
Coloro ch'io difendo io non amo"*

pubblicato il: 29/01/2020 | visualizzato 64 volte

FACEBOOK

TWITTER

INSTAGRAM



BOLOGNA2000

Sabato al PalaEnza di Sant'Ilario tanti giovani pattinatori per il Trofeo d'Inverno UISP 2020

29 Gennaio 2020

Competizione, arte e abilità saranno le protagoniste del Trofeo d'Inverno UISP 2020, organizzato dal settore Pattinaggio del Comitato Uisp di Reggio Emilia. Sabato 1 Febbraio, a partire dalle 14:30, presso il PalaEnza di Sant'Ilario tanti giovani atleti che si affacciano per la prima volta al mondo agonistico affronteranno la loro prima gara. ✓

A questo trofeo, che apre il calendario degli appuntamenti provinciali del Pattinaggio UISP, parteciperanno giovani pattinatori e pattinatrici di varie società come la Polisportiva L'Arena Montecchio ASD, l'ASD US La Torre, l'Olimpia Vezzano GSD, l'APD Il Traghetino e la Vanguard Skating. ✓

Gli atleti e le atlete, che hanno un'età compresa tra i 7 e i 13 anni, gareggeranno singolarmente per le categorie 2013 Pulcini, 2012 Novizi Giovani, 2011 Novizi UISP, 2010 Piccoli Azzurri, 2009 Primavera, 2008 Allievi Giovani e 2007 Allievi UISP. ✓

Alla manifestazione prenderanno parte anche alcuni Gruppi Folk nelle categorie Quartetti Under 14, Gruppi Under 14, Gruppi New Folk e Grandi Gruppi.

Musica e coreografie con salti, trottole e passi avvieranno questi ragazzi al mondo del pattinaggio agonistico e creeranno uno spettacolo da non perdere.

...tte dell'acqua? pagala online
 press,commtech. the leading company in local digital advertising

anso

IL GIUNCO.NET
 il quotidiano della Maremma



Nuova escursione della lega trekking nello scansanese fra discese, salite e Villa Romana

di Redazione - 29 gennaio 2020 - 11:30



SCANSANO – Domenica 2 febbraio la lega trekking Uisp effettua un'escursione nella zona di Scansano. Una lunga discesa iniziale porterà in zona Castellucce, sotto Pereta di Magliano. Da qui i partecipanti proseguiranno per un bel sentiero nel bosco fino ad attraversare un ruscello. Quindi si risalirà in località Ripacci fino alla Villa Romana, detta degli Anili, dove è prevista la pausa per il pranzo. Per il ritorno risalita per una sterrata che chiuderà l'anello fino alle auto (ore 16 circa). Il percorso si presenta mediamente impegnativo e si sviluppa per circa 14 chilometri. Appuntamento a Grosseto via Grieg-Ravel entro le ore 8,45. Per info Daniela 3397091918.





30 Gennaio, 2020

Parco Giardino Sigurtà: Il 15 Marzo La "Corsa Di Primavera"

📍 Parco Giardino Sigurtà, Mantova | 📅 15 Marzo 2020 | 🏃 corsa di primavera, Parco Giardino Sigurtà

Al via la quinta edizione della corsa che celebra l'arrivo della Primavera.

Torna l'appuntamento sportivo in uno dei parchi più belli al mondo.

Da segnare in agenda la data di domenica 15 marzo 2020: dalle ore 10 alle 13, i 600.000 metri quadrati del Parco Giardino Sigurtà, già premiato come Secondo Parco Più Bello d'Europa ospiteranno, per il quinto anno consecutivo, la Corsa di Primavera, manifestazione podistica ludico motoria a passo libero che per l'edizione 2020 sarà a tema rock.

L'anno scorso la Corsa di Primavera – Country Edition, ha registrato oltre 5.000 presenze tra runner, appassionati, famiglie e amanti della Natura, indice che la corsa al Parco Sigurtà rappresenta uno degli appuntamenti più importanti del ricco calendario eventi.

L'edizione 2020 della corsa, durante la quale **si potrà anche camminare**, si articolerà in **3 percorsi: 2,5 km e 6 km** (all'interno del Parco) mentre quello di **10 km** si svilupperà anche nelle campagne limitrofe esterne al giardino.

L'evento si svolge **in collaborazione con UISP Italia** (Unione Italiana Sport Popolare) che accoglie oltre 1 milione di soci e con lo sponsor tecnico **Decathlon** nelle sue sedi territoriali di Villafranca (VR), San Giovanni Lupatoto (VR) e Curtatone (MN). **L'animazione e la musica**, aspetti fondamentali dell'evento, saranno **a cura di Radio Pico**, una tra le emittenti radiofoniche più conosciute del nord Italia. ✓

Il pacco gara sarà ricco, grazie alla partecipazione di partner interessati ad iniziative volte a promuovere la salute e il contatto con la natura: oltre alla t-shirt tecnica, il forno Bonomi fornirà golose sfogliatine, mentre l'azienda Valledoro proporrà le originali patatine vegane di legumi; Sterilgarda, invece, supporterà i partecipanti con succhi all'arancia, infine Phytogarda completerà il tutto con alcuni integratori.

Sono già aperte le **iscrizioni on line** sul sito web del Parco

- per i singoli <http://www.sigurta.it/corsa-di-primavera-iscrizione-individuale>
- per i gruppi (almeno 15 persone) <http://www.sigurta.it/corsa-di-primavera-iscrizione-gruppo>

Fonte: Ufficio Stampa Parco Giardino Sigurtà

Link evento: <https://www.gardalive.it/eventi/corsa-di-primavera-rock-edition/>

Condividi:



Mi piace:

"Mi piace".

Di' per primo che ti piace.

Potrebbe anche interessarti:



E' sbocciata la Tullpanomania al Parco Giardino Sigurtà

In "Parco Giardino Sigurtà"



Parco Giardino Sigurtà: gli Eventi Autunnali
In "Parco Giardino Sigurtà"



Al Parco Giardino Sigurtà gli Ambasciatori di Tullpanomania 2020

In "Parco Giardino Sigurtà"

◀ **Movieland Park le Novità 2020**

Cerca nel sito

Enter a word for search



Esplora il sito

- > Gardaland
- > Parco Giardino Sigurtà
- > CanevaWorld Resort
 - > Movieland Park
 - > Caneva Aquapark
- > Extra

PESCHIERA DEL GARDA
Garda Live Meteo



6°C
Nubi Sparse

PISATODAY

evento di presentazione dei corsi della ludoteca la kalimba Eventi a Pisa

Evento di presentazione dei corsi della ludoteca la Kalimba

29 gennaio 2020 17:38

Bambini, bambine e famiglie v'invitiamo alla presentazione dei corsi della Ludoteca La Kalimba! Vi aspettiamo numerosi sabato 1 di febbraio dalle 17.00 alle 19.00. Avrete la opportunità di provare e conoscere le **attività** che si svolgeranno da febbraio a giugno nella ludoteca Kalimba che si trova all'interno Centro Polivalente San Zeno Pisa .

Tutti i nostri corsi sono **gratuiti** e divisi per classi d'età. Le attività sono coordinate dal Comitato UIISP di Pisa e finanziate dalla Società della Salute della Zona Pisana e dal Comune di Pisa. Ogni Lunedì 17-19: Yoga e arte per bambini per crescere in armonia: asana, giochi, storie per crescere, arte e meditazione. In collaborazione con Circolo ZONA D. ✓

Ogni **mercoledì** 17-19: Per imparare in un modo creativo e divertente diverse tecniche e esperimenti di arte digitale. In collaborazione con Sognare ARTE.

Ogni **venerdì** 17-19: Laboratorio giocoleria, teatro ed arti circensi. In collaborazione con Chez nous le cirque - Cooperativa ONLUS.

Centro Polivalente San Zeno via **San Zeno** 17; telefono 0507846982;
centrosanzenouisp@gmail.com. ✓

Mer 29 Gennaio 2020

Tags:

[L'approfondimento sport](#)
[sport](#)

Condividi:

WhatsApp Facebook Twitter Email LinkedIn

A- A A+

Uisp Danza: il 18 aprile tornano il concorso e la rassegna "Variazioni"

di [Maria Grazia Barile](#)

È giunto alla quindicesima edizione



✓ Appena calato il sipario su illumina il Natale, la rassegna coreografica dedicata ai più piccoli, il **Settore Danza del Comitato Uisp di Genova** riparte subito con la presentazione di **Variazioni 2020**, la manifestazione nazionale di danza giunta quest'anno alla **15esima** edizione. Appuntamento per **sabato 18 aprile**, sempre all'**RDS Stadium** di Genova Fiumara: da una parte il Concorso competitivo, dedicato ai generi classico, moderno-contemporaneo e hip hop e dall'altra la Rassegna, valida per la selezione genovese del Circuito nazionale Città in Danza, estesa anche alla street dance e alle danze etniche e popolari. Sia il Concorso che la Rassegna si svolgeranno in una sola giornata così da agevolare la partecipazione anche di associazioni e scuole di danza provenienti da fuori regione. Anche quest'anno a giudicare le ballerine e i ballerini UISP ci saranno tre giurati d'eccezione: **Paolo Podini per il Classico, Manuela Verna per il moderno e il contemporaneo e Daniele Baldi per l'hip hop e la street dance**. Paolo Podini ha studiato presso la Scuola di Ballo del Teatro alla Scala, diplomandosi in seguito a Mosca alla Scuola del Teatro Bolshoi. Già primo ballerino, nel 1987 entra a far parte del Corpo docente della Scuola del Teatro alla Scala di Milano. Nell'ambito della Street Dance, invece, è Daniele Baldi a sovrintendere le valutazioni della giuria. Lavora in alcune trasmissioni televisive come "Buona Domenica", "Temo Secco", "Hip Hop Generation", per approdare oggi alla direzione artistica del settore danza nel Centro Sportivo Eschilo 1 e all'insegnamento alla Kledi Academy e al Balletto di Roma. Per il Modern, infine, è Manuela Verna il punto di riferimento: una carriera artistica trentennale, tra formazione permanente e organizzazione di grandi Eventi di Danza Internazionali come NorciaDanza e FerraraDanza, il premio "Città di Milano" e il Grand Prix di Roma sino alla direzione artistica Centro Studi di Danza di Roma, di cui è insegnante e direttrice. **Informazioni ed iscrizioni sul portale www.uisp.it/genova**

✓

Sport



Scuola Taekwondo Genova, terza posto all'Insubria Cup di Rusto Arizio



Lutto nello sport, muore Kobe Bryant in un incidente in elicottero



Serie B, turno positivo per le figuri: l'Entella raccoglie, lo Spazio sbarca Grosena



Spal-Bologna 1-3, Mihaljevic fa un favore alle genovesi



Verso Fiorentina-Genoa, un minuto di raccoglimento e viola col tutto al braccio